

◆ *Le grandi mafie hanno entrate annue enormi
500 miliardi di dollari, e controllano cifre
stimite tra il 2 e il 5 per cento del Pil mondiale*

Violante a Strasburgo «Contro il crimine legalità globalizzata»

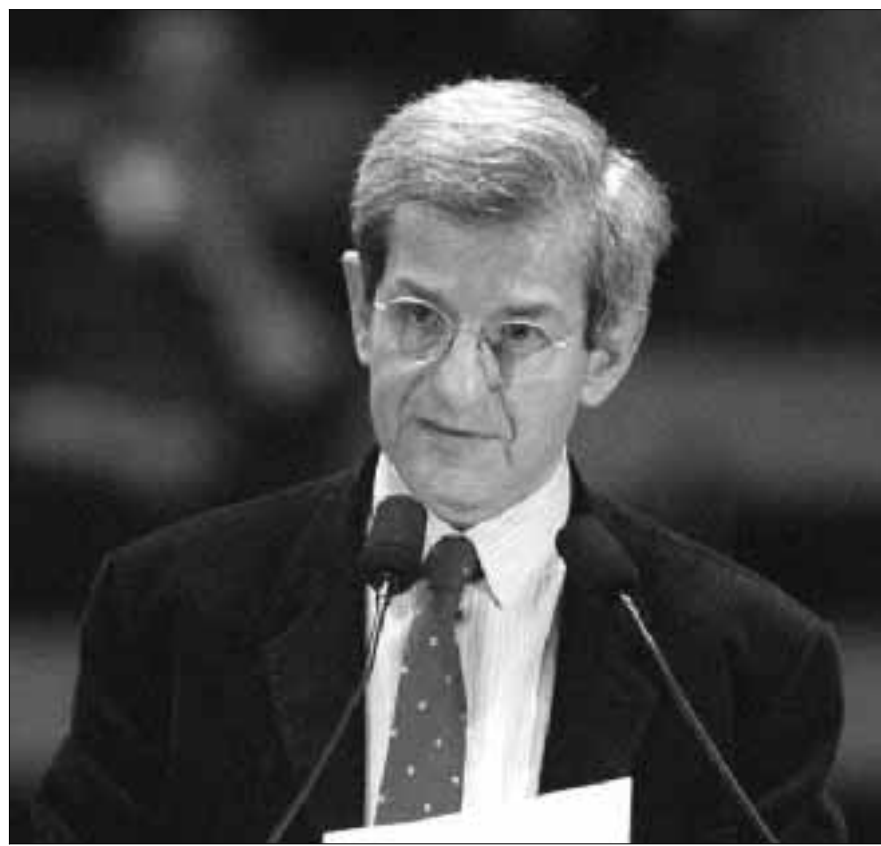
Il Presidente della Camera ai colleghi europei
«Regole chiare per i finanziamenti ai politici»

DALL'INVIATO
SERGIO SERGI

STRASBURGO La criminalità e la corruzione. Ecco le vere minacce per l'Europa. Con una battuta efficace, Luciano Violante, presidente della Camera dei deputati, ha lanciato l'allarme nell'emiciclo del Consiglio d'Europa davanti ai suoi colleghi dei parlamenti di 41 Paesi: «Guardate che il grande crimine ci può sconfiggere perché è organizzato mentre noi non lo siamo». Nel mondo cosiddetto «globalizzato», la grande criminalità ha avuto la capacità di attrezzarsi. Violante ha commentato: «Ora, se non vogliamo soccombere, bisogna globalizzare la legalità». Il presidente della Camera ha parlato al summit dei presidenti dei parlamenti nazionali degli Stati che aderiscono al Consiglio d'Europa, espressamente invitato dal presidente, Lord Russell-Johnston, a svolgere uno dei due rapporti, il più delicato. Quello che chiama in causa il ruolo delle assemblee legislative nella lotta contro i delitti e, in particolare, la corruzione. Una lotta, ha annotato, che dovrebbe avvalersi della cooperazione tra gli Stati, facendo funzionare gli strumenti che già esistono come l'Europol, una sorta di Fbi europea. L'on. Violante ha insistito molto sul fatto della responsabilità della «classe politica» che si dimostra «più esposta alle infiltrazioni delle criminalità organizzata e delle varie forme di corruzione». Il finanziamento della politica è uno dei terreni di cultura della criminalità. «Occorrono - ha detto il presidente della Camera - norme inequivocanti per regolare il finanziamento della

politica e in particolare delle campagne elettorali, il conflitto d'interessi e le dichiarazioni patrimoniali di tutti i parlamentari». Di più: «Sono necessarie soluzioni drastiche di quei parlamentari che appaiono, con qualche margine di fondatezza, coinvolti in vicende corruttive». E di conseguenza, il presidente della Camera ha sottolineato che i parlamentari «non possono chiedere ai cittadini di assoggettarsi a regole alle quali essi stessi cercano di sfuggire». Le leggi vanno adeguate alle nuove forme della criminalità ma devono valere per tutti, a cominciare da chi le fa. «Sono come le cinture di sicurezza - ha commentato

Violante replicando al suo collega del Liechtenstein - non impediscono i delitti ma certamente li riducono». Il presidente della Camera si riferiva al riciclaggio di danaro sporco nei paradisi fiscali ma l'esempio può essere allargato alla più vasta gamma dei reati. E in riferimento ai delitti commessi da esponenti politici ha ricordato che «le inchieste giudiziarie per corruzione e per finanziamento illecito dell'attività politica, quest'ultimo è un fenomeno diverso ma a volte preparatorio della corruzione, sono in corso in numerosi paesi di tutti i continenti». Da qui l'invito pressante ad affrontare il fenomeno «senza ipocrisie».



Il presidente della Camera Luciano Violante e sotto il boss del clan Casalesi Walter Schiavone detto Sandokan

Il rapporto dell'on. Violante ha spaziato, con dovizia di cifre, sugli aspetti più gravi della criminalità. Per esempio, ha citato la stima del Fondo monetario che colloca la massa di danaro sporco tra i 590 e i 1500 miliardi di dollari, sino al 5% della ricchezza mondiale. O ancora gli introiti del traffico di stupefacenti calcolati attorno a 400 miliardi di dollari all'anno. È certo che la globalizzazione ha avuto il suo ruolo insieme all'abbattimento delle frontiere nazionali. Ma il processo non si può fermare, ha osservato Violante. Piuttosto, la globalizzazione non ha ancora «riguardato le regole del mercato, i valori civili e gli

strumenti per difenderli». Ecco dove intervenire. Per spezzare il filo che lega gli interessi delle grandi organizzazioni criminali e settori sensibili delle amministrazioni pubbliche. Violante ha ricordato ancora una volta che la corruzione si fa strada nei lavori pubblici, nei processi di privatizzazione, nella gestione del territorio (licenze di costruzione, apertura di discariche, ecc.), nella concessione di autorizzazioni pubbliche. «Il pericolo - ha detto - è che la corruzione porta con sé un fattore di averamento. Se in un paese si fa strada l'idea che la corruzione sia diffusa, la corruzione si diffonde davvero».

«Attentato alla sicurezza» Dopo lo sciopero bianco indagati a Malpensa otto controllori di volo

BUSTO ARSIZIO La Procura di Busto Arsizio ha iscritto nel registro degli indagati otto uomini radar del centro regionale assistenza volo (Crav) di Linate. I reati ipotizzati sono interruzione di pubblico servizio e attentato alla sicurezza dei trasporti. Tra gli otto indagati ve ne sono sei che compaiono anche nel registro degli indagati della Procura di Milano. Ma le ipotesi di reato sono differenti: i magistrati milanesi hanno messo sotto accusa gli uomini radar per truffa ai danni dello Stato e interruzione di pubblico servizio (in relazione a episodi di assenteismo), e non per attentato alla sicurezza dei trasporti. Al centro dell'inchiesta lo sciopero bianco messo in atto la sera del 31 marzo scorso dagli uomini radar che provocò un rallentamento delle operazioni di decollo e atterraggio. Un rallentamento che ebbe i suoi riflessi su Malpensa, dove 10 aerei rimasero in pista, non potendo decollare, e obbligando quindi quelli in attesa di atterraggio a rimanere in volo, aspettando che si sgombrasse la pista. Una situazione che aveva visto immediatamente la Procura di Busto Arsizio, competente per territorio, attivarsi con una indagine, coordinata dal sostituto procuratore Roberto Craveia. A cui, ieri, la Procura di Milano ha inviato copia degli atti dell'inchiesta in corso sugli uomini radar di Linate. Il pm ha riunito i fascicoli scrivendo otto persone nel registro degli indagati. La Procura di Busto aveva già appurato che quella sera, proprio per il rallentamento causato dallo sciopero bianco, sui cieli di Malpensa si era verificato un ingorgo tale da richiedere l'intervento dell'Ente europeo del controllo di volo di Bruxelles che aveva attuato una procedura di emergenza dirottando gli aerei in volo su Lugano, Genova e Marsiglia. Il sostituto procuratore Craveia ha chiesto copia delle registrazioni del traffico aereo su Linate e Malpensa e ha incaricato i carabinieri di appurare quali e quanti veicoli abbiano avuto problemi quella notte, quanti abbiano registrato ritardi o siano stati dirottati, che tipi di pericoli si siano creati e quali siano state le direttive di Bruxelles.

Poche ore di fuga: preso Schiavone Il boss intercettato sull'A1. Era fuggito venerdì da una clinica

ROMA Poco più di 48 ore: tanto è durata la fuga del camorrista Walter Schiavone, il numero due del clan Casalesi, nonché fratello di Francesco, "Sandokan", scappato giovedì scorso dalla clinica psichiatrica Santa Chiara di Pisa. Ieri mattina, intorno alle 13.30 l'hanno bloccato gli agenti della polizia stradale di Montepulciano, a Betolle, davanti al casello autostradale di Valdichiana. Walter Schiavone era in compagnia del cugino Luigi, entrambi a bordo di una Citroen Zx targata Siena 412333. Nessuna resistenza, come fanno i veri boss: ha alzato le

mani ed è arreso. Era disarmato, mentre cercava di raggiungere chissà quale rifugio segreto in compagnia del complice. Fonti ufficiali raccontano la storia della cattura pressappoco così: durante un normale controllo gli agenti si sono imbattuti nel ricercato. Fortuna, niente più. Fonti ufficiose la raccontano in modo diverso. Alle 13.15 è arrivata una segnalazione presso gli uffici della stradale di Montepulciano: la questura di Siena aveva ricevuto una soffiata, con indicazioni precise, tranne che per il numero di targa dell'auto su cui viaggiavano i

due uomini. L'anonimo suggeritore aveva avvertito: Luigi e Walter Schiavone erano a bordo di una Citroen e si stavano dirigendo verso l'autostrada. E così è scattato il piano: da Siena e da Chiusi sono partite le pattuglie della polizia, il timore era che il boss fosse armato fino ai denti. La Citroen è stata seguita per diversi chilometri, poi una volta arrivata al casello è stata bloccata. Tutto è durato qualche istante, il boss è stato ammanettato, come il suo complice. Poi, entrambi sono stati trasferiti a Siena, negli uffici della squadra mobile, dove sono proseguiti gli

interrogatori per tutto il pomeriggio. Come è fuggito dalla clinica, e chi lo ha aiutato durante i due giorni di latitanza? Walter Schiavone, 41 anni, accusato per oltre dieci omicidi, dal 26 febbraio aveva ottenuto gli arresti domiciliari a causa delle sue condizioni di salute. Da quando gli era morto il figlio 16enne, in un incidente stradale, era stato colto da una grave forma di anoressia. Quando è stato trasferito nella clinica senese pesava poco più di 40 chili: soltanto l'ombra, ormai, dell'uomo in carne che fino al febbraio del 1996 (data



quelli detenuti seguito a vista: ogni due ore si alternavano, per i controlli, agenti di polizia e carabinieri. L'ultimo, alle 14, aveva accertato che tutto era ok, il fratello di Sandokan era al suo posto. Due ore e mezza più tardi la brutta notizia: di Walter Schiavone non c'era più traccia. Fuggito, con la complicità di due donne.

M.A. Ze

BOLOGNA Gara tra automobili Morta la ragazza C'è l'ok per l'espianto

È clinicamente morta Erica Conficconi, la ventiquattrenne ravennate travolta dalla Bmw 320 cabriolet che partecipava alle corse illegali l'altro ieri sera alla periferia di Bologna. I familiari hanno dato l'ok all'espianto degli organi. Ora è in corso il periodo di osservazione. Il bilancio del tragico gioco è stato di tredici feriti, di cui uno in prognosi riservata. L'altro ferito grave, dopo la morte della ragazza, è uno slavo di 40 anni. Il gruppo di persone, che si trovava ai lati della strada, è stato investito da una «Bmw» cabriolet che, durante la competizione, ha bandato finendo tra gli spettatori.

LA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO

Venerdì 12 maggio 2000 ore 15.00 - 20.30
Salone di Rappresentanza Cassa di Risparmio
Via Castiglione, 10 Bologna

Introduzione

Sen. Giancarlo Pasquini

Relazioni

Prof. Antonino Mirone

Prof. Renzo Costi

Conclusioni

On. Mauro Agostini

Partecipa

Salvatore Caronna

Segretario Federazione D.S. Bologna

Intervengono: P. Beggelli, G. Biagi, S. Bollettinari,
M. Bucci, F. Chiappetta, F. Cortesi, I. Malavasi,
V. Mannino, C. Peroni, G. Sangalli, F. Tassinari

Associazione Europa 2000
Gruppo Parlamentare D.S. - L'Ulivo
Federazione D.S. Bologna

Giovedì

Autonomie

LA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO

In edicola con l'Unità

da FALLIMENTO

VENDIAMO DAL 5 MAGGIO

CAPI FIRMATI

E COSTUMI

(GUESS, MI-AMI, MOSCHINO, ECC...)

ed inoltre

BOMBONIERE

ARTICOLI DA REGALO E PER UFFICIO,
GIOCATTOLE E BAMBOLE, CARTOLERIA, ECC...

SERVICES D.P.T. s.r.l.

Via Emilia Est n. 311 Modena - Tel. 059/374535
www.dptservices.com

APPELLO DEL MINISTRO ZECCHINO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI

Alla vigilia delle elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari - che si svolgeranno il 10 e 11 maggio - rivolgo un cordiale saluto alle studentesse e agli studenti che vorranno vivere questo evento da protagonisti.

Il Consiglio sarà subito chiamato a partecipare alla fase più delicata e decisiva del nostro sistema universitario. Insieme dobbiamo realizzare un'Università più capace di essere comunità di studenti e docenti, più europea nell'organizzazione degli studi e più attrezzata alle sfide delle mutevoli esigenze del mondo del lavoro. Sta per aprirsi per docenti e studenti una nuova stagione fatta di doveri più definiti e sanzionati e di diritti più garantiti. Agli studenti in particolare si chiede maggiore impegno in un quadro di concrete misure per rendere più effettivo il diritto allo studio per i "capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi", come detta la nostra Costituzione.

Con recenti provvedimenti agli Atenei è fatto obbligo di istituire specifici servizi di orientamento e tutorato per gli studenti, e di acquisire sistematicamente le loro valutazioni sul funzionamento complessivo e su quello delle singole strutture didattiche.

In questo contesto l'elezione del CNSU è evento straordinario per il mondo universitario e per l'intero Paese che dal primo riceve linfa vitale. Una forte partecipazione al voto legittimerà ancor più il nuovo organo nel dialogo con il Parlamento, il Governo e gli Atenei.

In questo spirito formulo alle studentesse e agli studenti che si sentiranno coinvolti nella nuova avventura democratica, il più amichevole augurio!

ORTENSIO ZECCHINO
MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

ANZOLA DELL'EMILIA 13-14 MAGGIO 19-20-21 ADIACENZE CENTRO SPORTIVO - VIA LUNGA

18° SAGRA
del
PESCE
TUTTO A BASE DI PESCE DI MARE
CON POSSIBILITÀ D'ASPORTO
DOMENICA A MEZZOGIORNO
APERTO



Lo stand è al coperto
con ampio parcheggio

